

Basket

C GOLD

Brasini sul disastro Crabs: «Ricucire lo strappo del 2010»

RIMINI

Sabato la retrocessione sul campo, domenica le rivedibili parole del patron Capicchioni. È proprio allo sbando la pallacanestro cittadina. Ora bisogna raccogliere i cocci, in teoria non dovrebbe farlo Capicchioni che si è chiamato fuori, ma la domanda è se potranno farlo i personaggi delle cordate alle quali ha fatto riferi-

mento Lucky. Sicuramente serve gente appassionata e soprattutto competente.

Sul disastro Crabs è intervenuto anche l'assessore allo sport Gianluca Brasini. «In passato ho cercato di mettere al tavolo Capicchioni e Paolo Carasso per cercare di ricucire quello strappo del 2010 che ci ha portato alla situazione attuale. A me non interessa la categoria, ma vorrei ca-

pire se esiste la volontà a livello locale di tornare a ragionare su un progetto comune che possa ripartire dal settore giovanile. Guardate cosa è successo nel calcio, il Rimini è ripartito da una categoria bassa come l'Eccellenza e in meno di due anni è tornato tra i professionisti. E grazie a una certa politica intrapresa, la società biancorossa si è meritata un notevole consenso».

Il prossimo passo? «Voglio che i Crabs cerchino un punto d'incontro con le società che hanno gli impianti: ricordo che il Basket Rimini anni fa perse il diritto di prelazione sugli impianti. Investire sui giovani è fondamentale, per anni i vari Rinaldi e Papini hanno creato giocatori, il settore giovanile è stato un grandissimo serbatoio per la prima squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Andrea Maghelli

B GIRONE B



Il miracolo sportivo targato Orva Lugo

Galetti: «Tutti ci davano per spacciati, invece abbiamo compiuto un'impresa. Dedico la salvezza ad Athos Tampieri»

LUGO

VALERIO ROILA

La storia delle imprese sportive si arricchisce di un nuovo capitolo. L'Orva, neopromossa in Serie B, con un roster di età media inferiore ai ventun anni, formato da atleti quasi tutti alla prima vera esperienza in un campionato senior, e perdendo il suo capitano ed elemento centrale a metà stagione, ha raggiunto un'incredibile salvezza. Nella stagione più triste, per la prematura ed improvvisa scomparsa dell'addetto stampa e speaker Athos Tampieri, i biancoverdi hanno saputo ricompattarsi dopo la crisi post-infortunio di Seravalli, arrivata quando erano in zona play-off e costata un filotto di dieci sconfitte, ritrovando fiducia ed equili-

bri fino a girare il fattore campo nei play-out, condannando alla retrocessione Rimini.

Progetto audace ma vincente

È l'apoteosi di un progetto audace, partorito dalla mente del proprietario Giuseppe Rossi, che dopo aver portato il titolo di Serie B a Forlì, per poi aiutarla a riconquistare la A2, è ripartito dalla C Silver a Lugo, scalando nuovamente le categorie e confermandosi nella terza serie nazionale, vincendo il premio della Federazione per maggior impiego degli "under", ventimila euro che daranno sollievo alle casse societarie: «Non siamo ricchi – rilancia il factotum degli Aviators – pertanto dobbiamo portare avanti un discorso di pallacanestro "sostenibile". È presto per parlare di fu-



In alto la squadra biancoverde festeggia la salvezza

Sopra il coach biancoverde Gigi Galetti FOTO MASSIMO FIORENTINI

turo ma posso dire che manterremo la stessa linea, provando ulteriormente a ringiovanire la rosa».

I meriti di Rossi si estendono all'aver messo al centro del programma Gigi Galetti, riconsegnandolo al basket di vertice dopo esserne stato confinato ai margini di una C Silver friulana. Ed il "Gallo" si è tuffato anima e cuore nel progetto, elevando la rosa sia a livello individuale (vedasi Galassi, passato dai 10 punti medi della C Gold al Pontevecchio Bologna ad essere leader realizzativo nel 2-0 rifilato ai Crabs, con 54 punti segnati e 8/11 nelle triple) che di squadra, con l'identità di gruppo ben visibile nel doppio confronto dei play-out, a differenza di quella dei rivali rivieraschi.

«Abbiamo fatto un piccolo miracolo sportivo – esulta il coach – perché ad inizio stagione tutti ci davano spacciati. Considerando poi quello che hanno fatto le altre sul mercato ed i nostri problemi stagionali, con il grave infortunio di Seravalli che ha fatto passare in secondo piano le tante partite di indisponibilità di Stanzani, Valentini, Gatto e Thiam non possiamo che sentirci orgogliosi. Nei momenti più brutti, abbiamo detto solo "lavoriamo", i ragazzi non si sono mai arresi alle difficoltà e ora ne raccogliamo i frutti. La dedica va ad Athos Tampieri, che metteva il Basket Lugo davanti a tutto: la prima trasferta senza di lui è stata di un silenzio assordante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B GIRONE B

Rekico, alla fine tanto rumore per nulla

FAENZA

Stessa storia, stesso posto, stesso bar. Il fine corsa della Rekico arriva un anno dopo, nell'identica data, il 6 maggio, nella medesima regione, la Toscana, e ancora al primo turno dei play off, dall'identica posizione di classifica, la quinta. Tanto rumore per nulla, verrebbe da dire, perché se la scorsa stagione poteva configurarsi come sorpresa positiva essersi arrampicati a tale traguardo, non si può negare che in questo campionato le ambizioni fossero più alte, ed essere in ferie così presto consegna delusione ed interrogativi all'archivio. Il celebre "passo in avanti", piacevole costante della storia dei Raggisolaris, quest'anno non c'è stato, anche se qualcosa di bello da cui ripartire c'è: l'affetto dei tifosi, attaccamento diventato più regolare, tramutandosi in un carburante di fiducia (e di aspettative) da cui riprendere slancio. Sensazioni che si desumono anche dalle parole dal giemme Andrea Baccharini nel consuntivo, che non evita tasti dolenti: «Avevamo iniziato bene garatre a Montecatini, ma le partite non durano cinque minuti, e sapevamo di dover lottare fino al 40'. Non siamo riusciti a giocare in velocità, che era importante per non dover sempre attaccare la difesa schierata, un limite che, in trasferta, ci portiamo dietro da settembre e che ha rappresentato il nostro epilogo. C'è rammarico, perché sarebbe bastato poco per guadagnarsi in regular season il diritto di giocare in casa la bella al primo turno. Ma pur nell'amarezza dobbiamo far tesoro degli errori commessi, portandoci dietro il calore e la pazienza del pubblico: guardiamo avanti per migliorare».

Si ripartirà nel segno della continuità, con Chiappelli, Iattoni e Venucci in possesso del contratto per la prossima stagione. Entro il 30 giugno dovrebbe poi essere esercitata l'opzione su Perin, mentre sarà lasciata cadere quella su Milosevic, da tempo fuori dalle rotazioni. Si lavorerà piuttosto per l'estensione dei contratti in scadenza di Brighi e Aromando. Resta da valutare la posizione di coach Regazzi. **V.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA